COMUNE DI ALBIGNASEGO
Provincia di Padova

P.I.
variante 14/1

Elaborato **32** **VincA**

Dichiarazione di non necessità di VIncA

(ai sensi della D.G.R.V. n. 1400/2017)

SINDACO avv. Filippo Giacinti

ASSESSORE ALL'URBANISTICA arch. Valentina Luise

RESPONSABILE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE arch. Lorenzo Griggio

PROGETTISTA amarantostudio urb. Antonio Visentin

MRNT amarantostudio

Firmato digitalmente da Antonio Visentin
CN = Visentin Antonio

Marzo 2022

PIANO DEGLI INTERVENTI, Variante n.14/1

Dichiarazione di non necessità di VIncA, ai sensi della D.G.R.V. n. 1400/2017

INDICE

1 DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA 3
2 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 4
3 DOCUMENTO DI IDENTITA' 6
4 RELAZIONE 7
4.1 Premessa 7
4.2 Sintetica descrizione dell'intervento 8
4.3 Localizzazione dell'intervento 16
4.4 Localizzazione dell'intervento rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 17
4.5 Uso del suolo 18
4.6 Verifica della presenza di elementi naturali 29
4.7 Sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 4.8 39
4.8 Conclusioni 62

OFFICE
Via Callalta, 24
31037 Loria (TV) - IT

1 DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto VISENTIN ANTONIO nato a Camposampiero (PD) il 23 Ottobre 1976 e residente in via Chiesa, 44 nel Comune di Loria(TV) CAP 31037 tel. +39.328.8966533/ email archietttura@amarantostudio.com - antonio.visentin@archiworldpec.it, in qualità di valutatore della "Variante n. 14/1 al Piano degli Interventi del Comune di Albignasego"

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n.1400 del 29/08/2017 al punto 23

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	~~23~~	

Alla presente si allega la relazione tecnica (Capitolo 4).

Loria, lì05.04.2022

Il Dichiarante
Antonio Visentin

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI della Provincia di TREVISO ANTONIO VISENTIN n° 2437 PIANIFICATORE TERRITORIALE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Loria, lì05.04.2022

Il Dichiarante
Antonio Visentin

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI della Provincia di TREVISO ANTONIO VISENTIN n° 2437 PIANIFICATORE TERRITORIALE

OFFICE
Via Callalta, 24
31037 Loria (TV) - IT

2 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data ProtectionRegulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento dei dati** che La riguardano è il Responsabile del Settore, con sede in Comune di Albignasego, Via Milano, 7, 35020 Albignasego PD

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: info@comune.albignasego.pd.it

Il **Responsabile della Protezione dei dati** (Data ProtectionOfficer) che La riguardano è il Responsabile del Settore, con sede in Comune di Albignasego, Via Milano, 7, 35020 Albignasego PD

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: albignasego.pd@cert.ip-veneto.net

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate:

- ☒ *potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.*
- ☐ *potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione] ……, ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regolamenta la diffusione] ……*

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- *per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;*
- *per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.*

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Titolare del trattamento o suo rappresentante l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Loria, lì05.04.2022

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

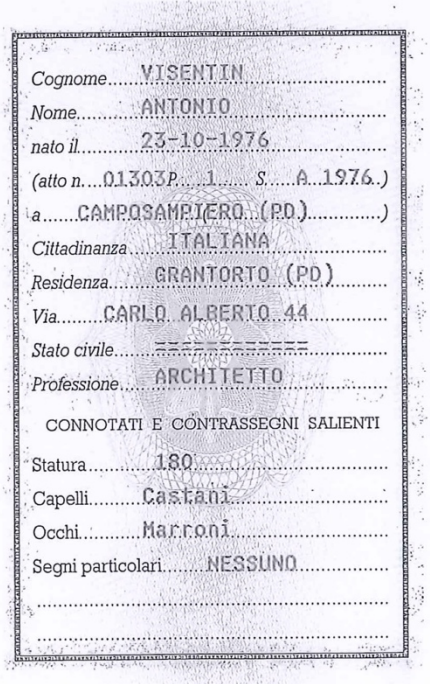
……

Il Dichiarante(per presa visione)
Antonio Visentin

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI della Provincia di TREVISO
ANTONIO VISENTIN
n° 2437
PIANIFICATORE TERRITORIALE

OFFICE
Via Callalta, 24
31037 Loria (TV) - IT

3 DOCUMENTO DI IDENTITA'



4 RELAZIONE

4.1 Premessa

La presente relazione tecnica per la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale rispetto ai siti Rete Natura 2000 è redatta in ottemperanza a quanto richiesto dalla DGRV 1400/2017 ed in conformità alle direttive europee e alla strumentazione urbanistica comunale, per la "Variante n. 14/1 al Piano degli Interventi del Comune di Albignasego"rientrante in "*piani, progetti e interventi, per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000*".

Si specifica che la presente relazione e le relative conclusioni sono state redatte sulla base dei dati forniti dal Committente; si rammenta che ogni intervento difforme dall'originale potrebbe invalidare le valutazioni del presente studio, in tal caso non si assume alcuna responsabilità della rispondenza normativa degli interventi effettuati.

4.2 Sintetica descrizione dell'intervento

L'intervento in esame riguarda la variante 14/1 al Piano degli Interventi del Comune di Albignasego che si configura come una variante di carattere generale che ha apportato le seguenti modifiche:

- La **revisione/rivisitazione della suddivisione del territorio comunale in zone omogenee**, favorendo la mixité sociale e funzionale, secondo i criteri:
  a. rispetto dei parametri di cui al DM 1444/68;
  b. modifica di lotti a destinazione residenziale già previsti nel vigente PI con pari dimensione e volume, qualora l'edificazione risulti compromessa da vincoli fisici o amministrativi o che risultino non funzionali alla realizzazione dell'intervento;
  c. ampliamento della zona residenziale esistente con superfici prive di edificabilità, per ammettere la riorganizzazione degli spazi di pertinenza aperti di natura privata;
  d. ampliamento della zona produttiva con interventi di ridotta dimensione che si configurano come ricucitura del tessuto produttivo esistente;
  e. restituzione all'uso agricolo o naturale dei suoli, attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo.
- La **definizione delle modalità di intervento, le destinazioni d'uso ed i parametri edificatori relativi alle aree di urbanizzazione consolidata**, **quelle marginali alle stesse con medesime caratteristiche ed agli ambiti di edificazione diffusa** promuovendo, ove possibile, in particolare nelle aree soggette a P.U.A., l'organizzazione di ambiti urbani di qualità, dotati di adeguati spazi pubblici, di percorsi di quartiere, secondo i migliori principi della riqualificazione urbana e limitando a mc. 500,00 la volumetria massima edificabile nei nuovi lotti da individuare all'interno dei nuclei residenziali in ambito agricolo, di nuova formazione, secondo i criteri:
  a. localizzati all' interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata o all'interno delle aree di edificazione diffusa o comunque in adiacenza a questi, come individuati dal P.A.T. vigente;
  b. se dotati delle opere di urbanizzazione primaria, quali accessibilità viaria, presenza dei sotto servizi a rete, ecc,..;
  c. non si creino lotti in seconda fila;
  d. siano rispettate le prescrizioni di cui all'articolo 20.2 e 20.3 del piano strutturale.
- L'individuazione di:
  a. ambiti di aziende agricole vitali esistenti;
  b. interventi di recupero dei fabbricati esistenti in zona agricola e delle costruzioni non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola;
  c. eventuali interventi di demolizione delle opere incongrue determinanti crediti edilizi.
- adeguamenti alla normativa vigente e/o sistemazione dei refusi;
- realizzazione di nuoviservizi.

Contenuti del piano

La variante n. 14/1 al Piano degli Interventi del Comune di Albignasego si configura come una variante di carattere generale, al fine della valutazione delle modifiche, queste sono state raggruppate in una tabella ed ogni intervento è stato numerato,descritto e localizzato nell'ATO di riferimento.

Intervento	Descrizione	ATO
0	Eliminazione ambito di PdR su ZTO B-101.	1
1	Trasformazione della ZTO C2.A-5 a ZTO B-203 ed eliminazione perimetro dello strumento urbanistico attuativo.	3
2	Trasformazione della ZTO C1-43 a ZTO B-199.	1
3	Stralcio parte ZTO C2.B-22 soggetta a PUA e classificazione in ZTO B-113 con UMI e intervento perequato.	1
4	Trasformazione della ZTO C1-28 a ZTO B-200.	1
5	Trasformazione di parte ZTO C1-89 a ZTO B-201.	2
6	Conversione di parte ZTO D1-18 in ZTO B-202 con intervento perequato.	3
7	Trasformazione da ZTO F2 a ZTO B-109 con apposizione verde privato e intervento perequato.	1
8	Traslazione di un ambito di tutela a verde privato.	1
9	Estensione ZTO B-122 con intervento perequato e UMI.	1
10	Suddivisione ZTO C1-90, con creazione C1-90a con prescrizione realizzazione area a parcheggio.	4
11	Creazione della ZTO C1-60e e della ZTO C1-60d, quest'ultima con intervento perequato e UMI con riduzione complessiva del volume.	1
12	Riduzione zona a parcheggio interna alla C1-96.	2
13	Estensione della ZTO C1-65 con intervento perequato e parte a verde privato (765 mq).	6
14	Estensione della ZTO B-114 con intervento perequato.	1
15	Creazione della ZTO C1-60c (volume esistente) con intervento perequato.	1
16	Creazione della ZTO C1-105 con volumetria pari a 500 mc ed intervento perequato.	1
17	Tralsazione di parte ambito perequato della ZTO C1.1-77a.	4
18	Estensione della ZTO C1.1-76b con apposizione verde privato ed intervento perequato.	4
19	Trasformazione da parte ZTO D a ZTO C1.1-13 con intervento perequato.	7
20	Estensione della ZTO C1.1-60a con apposizione verde privato ed intervento perequato.	6
21	Estensione della ZTO C1.1-94 con apposizione verde privato ed intervento perequato.	4
22	Estensione della ZTO C1.1-32a con apposizione verde privato ed intervento perequato.	1
23	Estensione della ZTO C1.1-48 con intervento perequato.	1
24	Estensione della ZTO C1.1-88b con intervento perequato.	4
25	Estensione della ZTO C1.1-50 con apposizione verde privato ed intervento perequato.	6
26	Estensione della ZTO C1.1-29 con intervento perequato.	1

Intervento	Descrizione	ATO
27	Estensione della ZTO C1.1-90b con intervento perequato.	4
28	Estensione della ZTO C1.1-33 con intervento perequato.	1
29	Estensione della ZTO C1.1-45 con intervento perequato.	1
30	Stralcio area residenziale ZTO C1.1-55 in agricolo.	6
31	Estensione della ZTO C1.1-50 con apposizione verde privato ed intervento perequato.	6
32	Estensione della ZTO C1.1-12 con intervento perequato e ridefinizione UMI.	7
33	Estensione della ZTO C1.1-12 con intervento perequato e ridefinizione UMI.	7
34	Riduzione ZTO C1.1-35a e relativo intervento perequato.	1
35	Riclassificazione di parte ZTO F3 (83) e D11-5 a F2.	2
36	Apposizione verde privato.	1
37	Apposizione verde privato.	1
38	Nuova scheda AR n.7.	4
39	Nuova scheda AR n.8.	1
40	Aggiornamento scheda AR n.6.	1
41	Nuova scheda AR n.9.	2
42	Estensione della ZTO D1-3 con intervento perequato.	7
43	Nuova scheda APZI n.3.	1
44	Stralcio ZTO D3.2 (13.250 mq) e D4.1 (1.510 mq).	7
45	Stralcio ZTO D3.2 (73.465 mq) e D8.2a (7.600 mq).	7
46	Stralcio parte ZTO D8.2a (15.245 mq), ZTO D8.2b (900 mq) e D3.2 (8.820 mq).	7
47	Stralcio ZTO D3.3b (8.900 mq) e area per servizi ZTO D3 (7.830 mq).	7
48	Stralcio ZTO D7.2 (19.975 mq).	7
49	Stralcio ZTO D7-2, D3-3a e D3-3b, con conseguente trasformazione in agricolo.	7
50	Stralcio viabilità di progetto.	7
51	Stralcio viabilità e conseguente adeguamento ZTO C1.1-12 e relativa UMI.	7
52	Stralcio viabilità e conseguente adeguamento ZTO C1.1-14a.	1
53	Stralcio viabilità di progetto.	7
54	Stralcio ZTO D3-2 e verde privato, con conseguente trasformazione in agricolo.	7
55	Stralcio ZTO D3-1 e verde privato, con conseguente trasformazione in agricolo.	7
56	Stralcio Zona a servizi per ZTO D3 e viabiltià e trasformazione in ZTO F3 (94).	7
57	Riclassificazione da ZTO F3 (84) e F3 (94).	5

Tabella 4-1. Elenco degli interventi oggetto di Variante

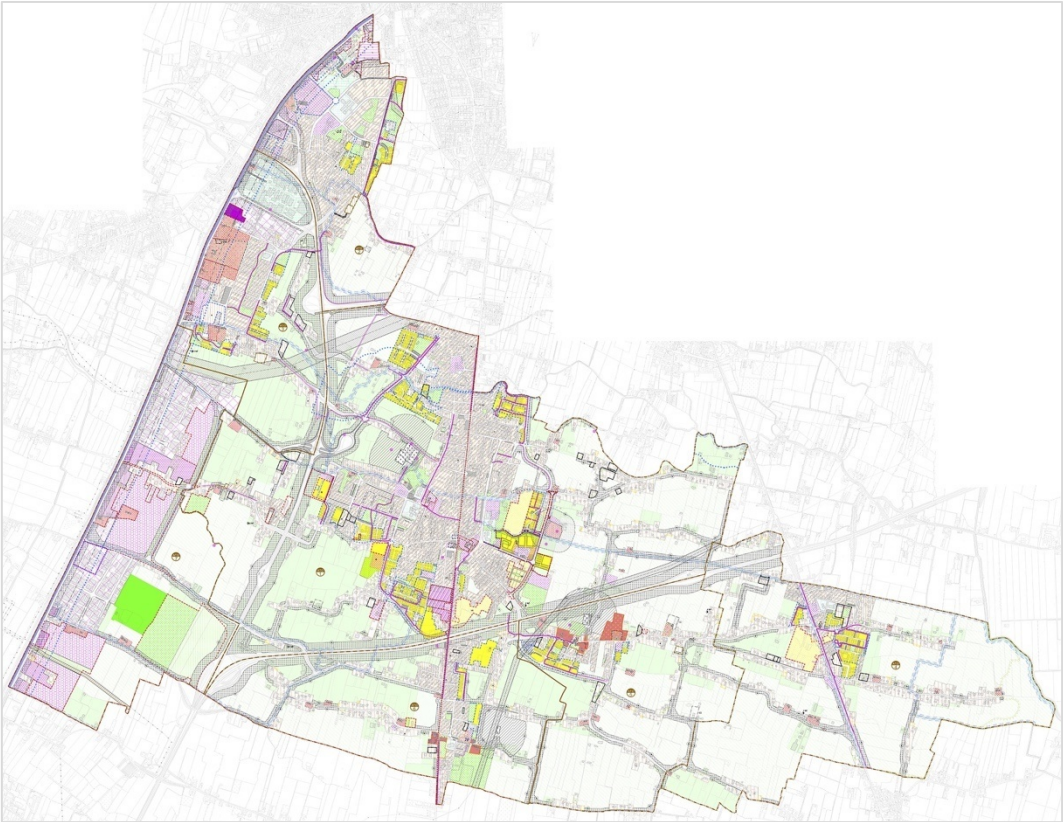


Figura 4-1 – Piano degli Interventi del Comune di Albignasego Vigente

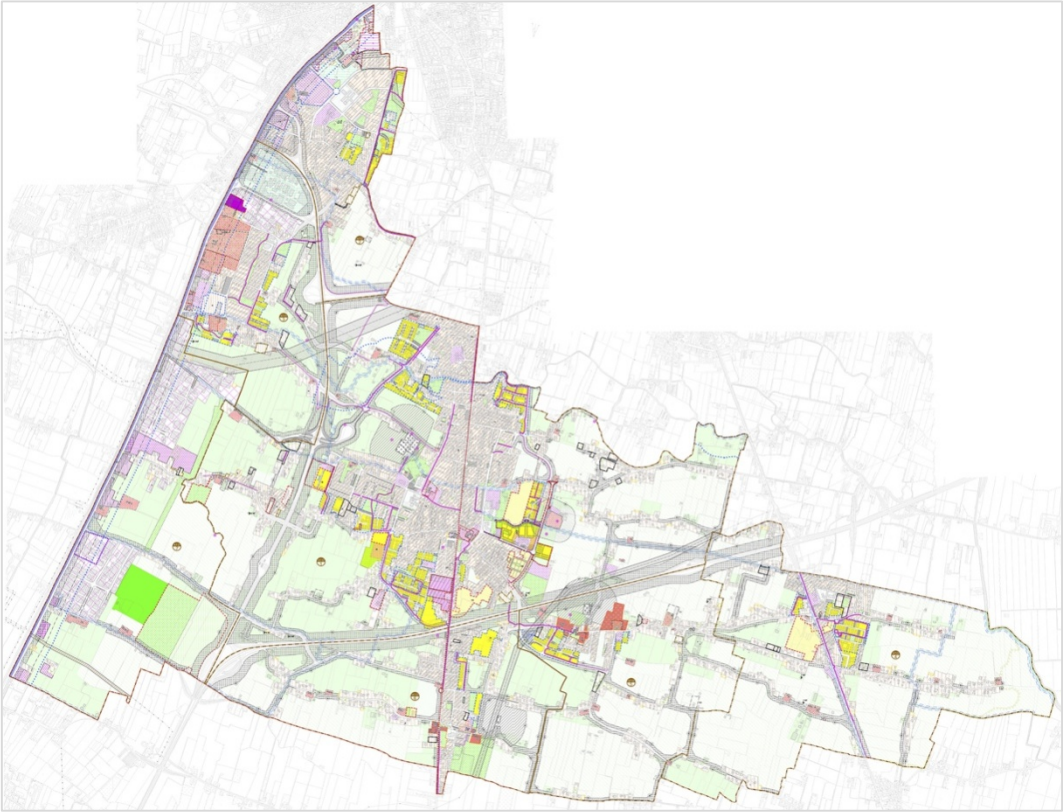


Figura 4-2 – Piano degli Interventi del Comune di Albignasego Variante 14/1

Inoltre, si riportano le norme tecniche operative oggetto di modifica:

Articolo delle NTO	Testo dell'articolo
5 ter.3 Disposizioni specifiche	Nuovo articolo Introdotto: Gli interventi edilizi devono essere accompagnati da una apposita relazione/scheda, per la quale è necessario acquisire il parere dell'ufficio ambiente/viabilità competente, avente i seguenti contenuti: • caratterizzazione delle aree verdi presenti, eventuali piante da abbattere e relative sostituzioni ed indicazione delle nuove piantumazioni con relativa specie; • indicazione del fabbisogno idrico, per i diversi usi, derivante dalla trasformazione; • indicazione della modalità e della quantità di acque meteoriche raccolte per usi compatibili; • individuazione delle aree a verde, delle aree semi permeabili e delle aree permeabili; • localizzazione della dotazione di infrastrutture per la carica di veicoli elettrici; • compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica e relativa indicazione della classe acustica in cui ricade l'intervento; • risparmio energetico e fonti alternative: tipologia di impianti installati per soddisfare il fabbisogno energetico con fonti rinnovabili di energia ed energia prodotta; • tipologia di impianti di climatizzazione e prestazione dell'impianto di climatizzazione (riscaldamento e, se previsto, condizionamento).
Articolo 7 bis – Studio viabilistico e impatto sul traffico	Nuovo articolo Introdotto: Per gli interventi di carattere commerciale (anche con superficie di vendita pari a 1.500 mq.) e per quelli di natura residenziale che si attuano con accordo pubblico privato o con piano attuativo, che interessano la viabilità principale di scorrimento e accesso alla città (Via Roma, Via Risorgimento e Strada Battaglia), dovrà essere redatto adeguato studio del traffico e della viabilità, valutando contestualmente anche la coerenza delle opere con il Piano Urbano del Traffico e il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.
Articolo 8 bis – Intervento diretto convenzionato perequato	L'articolo è stato integrato: Gli interventi devono essere presentati, pena la decadenza, entro la scadenza temporale del Piano degli Interventi che ha introdotto la variazione di zona.
Articolo 23 – Z.T.O. "D2" commerciale-direzionale	L'articolo è stato integrato: (…) Sono comunque ammesse le destinazioni d'uso: •artigianali, limitatamente a quelle già esistenti alla data di adozione della Variante n° 6 al P.I.
Articolo 25 – Z.T.O. "D3" produttive-	È stato stralciato l'articolo .

commerciali di espansione	
Articolo 36.3 – F2 - Aree per attrezzature di interesse comune	L'articolo è stato integrato: (…) j) aree per il benessere e la tutela degli animali. per le utilizzazioni indicate nella tavola 2 foglio 5 con il n° 36-b: secondo le seguenti destinazioni d'uso e parametri edificatori: area per il benessere e la tutela degli animali. parametri edificatori: indice massimo di copertura: 40% della superficie fondiaria altezza massima: m 7,50 distanza minima dalle strade: m 10,00 distanza minima dai confini: m 5,00 All'interno dell'area o in adiacenza dovranno essere recuperati i parcheggi nella misura di almeno il 10% della superficie territoriale, per la sosta degli addetti e dei visitatori.
Articolo36.5F3 - Aree per attrezzature a parco, per il gioco e lo sport	L'articolo è stato integrato: (…) aree boscate: ambiti per l'implementazione del patrimonio arboreo dei parchi mediante nuove piantumazioni derivanti da interventi di compensazione di nuovi interventi edilizi per la mitigazione della CO2equivalente; (…) All'interno dei parchi urbani e di quartiere possono essere ricavati ambiti per la realizzazione delle aree boscate. (…) parametri edificatori: indice massimo di copertura - aree a parco: 10% della superficie fondiaria; (…)
Articolo 48 bis – Mitigazioni idrauliche in ottemperanza al Piano di gestione del rischio alluvioni.	Nuovo articolo Introdotto: Le presenti norme fanno proprio e recepiscono quanto previsto nel primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs n.152/2006 a cui si rimanda, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21 dicembre 2021.
Articolo 54.3Aree a verde privato	L'articolo è stato integrato: (…) Nelle aree a verde privato adiacenti o comprese negli ambiti dei "Nuclei residenziali in ambito agricolo" è, inoltre, ammessa la realizzazione di opere autonome a corredo degli edifici, quali le attrezzature sportive ad uso privato come le piscine private, ad eccezione delle limitazioni per gli ambiti definiti di tutela o di invariante definiti a livello strutturale; queste opere, nel rispetto delle distanze previste dal codice civile per le cisterne (art. 889) se totalmente interrate, possono essere realizzate, indipendentemente dalla dimensione e i locali tecnici, oltre agli eventuali accessori interrati per servizi igienici e spogliatoi, nel limite massimo di superficie accessoria (SA) conformemente a quanto disciplinato all'articolo 97 del RET. La realizzazione è consentita a condizione che gli interventi: a) non comportino sensibili trasformazioni planoaltimetriche alla giacitura dei terreni e non prevedano volumetrie che fuoriescono dal profilo originario del terreno; b) garantiscano un corretto inserimento paesaggistico mediante soluzioni morfologiche, localizzazioni e sistemazioni a verde delle aree circostanti e con gli assetti vegetazionali esistenti; c) possano usufruire di un approvvigionamento idrico autonomo, senza

	gravare sulla rete acquedottistica pubblica; d) prevedano sistemi di raccolta congiunta delle acque di scarico e delle acque meteoriche, con loro riutilizzo ai fini irrigui. Gli interventi, soggetti ai disposti di cui all'art.8 bis delle presenti norme, ottemperano al contributo previsto qualora vengano realizzare opere di trasformazione urbanistica e/o edilizia dei luoghi, anche se interrati.
Articolo 60.1 – Monitoraggio del Piano Operativo	Nuovo articolo Introdotto: 1. L'attuazione del Piano Operativo è assoggettata all'attività di monitoraggio, come previsto all'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e smi, per il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, verificando lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obbiettivi di sostenibilità ambientale, definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del delDlgs 152/2006 e smi. 2. Unitamente a quanto previsto al comma 1 dovrà essere redatta annualmente, in occasione della redazione del bilancio amministrativo,una relazione di monitoraggio che contenga sia lo stato di avanzamento del piano sia la rilevazione di specifici indicatori sotto-riportati, quali indicatori di contesto e di contributo, al fine di individuare eventuali particolari criticità generate dagli interventi di piano ed adottare azioni correttive. 3. Nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi precedenti, quanto previsto all'articolo 60.3 contribuirà alla determinazione dei valori per la redazione della relazione annuale del monitoraggio. (…)
Articolo 60.2 – Registro del consumo di suolo	Nuovo articolo Introdotto: La Variante 14/1 introduce il registro del consumo di suolo (elaborato 21bis), in ottemperanza a quanto previsto dalla LR n.14/2017 e disciplinato con la Variante n.2 al PAT. Il registro sarà aggiornato continuativamente, a cura dell'Ufficio Tecnico, secondo il criterio del monitoraggio effettivo del consumo di suolo degli interventi programmati.
Articolo 60.3 – Sostenibilità ambientale e resilienza urbana	Nuovo articolo Introdotto: 1. Il presente articolo detta disposizioni per promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana, mediante l'introduzione di nuovi standard. Gli interventi di piano dovranno agire in termini di riduzione e minimizzazione delle emissioni di carbonio, di miglioramento del drenaggio e microclima urbano, realizzazione di infrastrutture verdi con l'obiettivo di ridurre l'immissione di acque meteoriche nel sistema fognario, di mitigare le isole di calore e di innalzare gli standard abitativi grazie all'aumento della presenza del verde urbano. 2. Per la natura stessa e il grado di innovazione della disciplina contenuta nel presente articolo, l'elaborato 13bis e le relative modalità di calcolo hanno carattere sperimentale e potranno essere aggiornate in ragione dell'evoluzione normativa e tecnica e del futuro aggiornamento del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). 3. La Variante 14/1 introduce, in attuazione del PAT ed in modo sperimentale, l'Elaborato per la sostenibilità ambientale e resilienza urbana (elaborato 13 bis); questo contiene la matrice per il calcolo del bilancio della CO2 equivalente per i nuovi interventi programmati o da attuare e per la determinazione dei "Crediti volontari di carbonio (VCR)". La compilazione di tale matrice è da ritenersi, nella sua prima fase di applicazione, obbligatoria alla compilazione, per il rispetto di quanto previsto al precedente articolo 60.1, ma non prescrittiva al fine del rilascio del titolo abilitativo o altro provvedimento necessario per l'attuazione dell'intervento. 4. La disciplina di cui al presente articolo si applica:

	– a tutti gli interventi ricadenti nel territorio comunale, esclusi quelli di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro e risanamento conservativo di cui agli articoli 5 bis.2-3-4-5, nonché agli ambiti soggetti a strumento urbanistico attuativo non ancora adottati alla data di entrata in vigore della presente Variante; – alla realizzazione di nuovi edifici per servizi e attrezzature, siano essi pubblici o privati, di uso pubblico o di interesse generale, anche se previsti in cessione all'Amministrazione; – la presente disciplina non si applica alle varianti anche essenziali ai titoli edilizi presentati prima dell'entrata in vigore della presente Variante. 5. La matrice determina il numero di "Crediti volontari di carbonio (VCR)", corrispondenti alla CO2e da compensare e al relativo "Costo di compensazione". Come previsto dal PAT, nel caso in cui il VCR non sia corrispondibile in opere all'interno della proprietà (piantumazione di alberi), dovrà essere corrisposta all'Amministrazione Comunale il corrispondente "costo di compensazione" che sarà destinato a specifico capitolo per la realizzazione delle "aree boscate"; tale contributo potrà essere a scomputo del valore di perequazione se previsto dall'intervento. Il numero di alberi determinato dalla matrice è da ritenersi complessivo; sono fatte salve le dotazioni minime previste dalle presenti norme, che si intendono soddisfatte e comprese nel valore assoluto determinato dal calcolo della suddetta matrice. 6. Il richiedente dovrà provvedere alla piantumazione del numero di alberi all'interno della proprietà garantendo la corretta esecuzione delle opere mediante polizza fidejussoria.
60.4 – Tutela dell'ambiente e del verde	Nuovo articolo Introdotto: Le trasformazioni e le utilizzazioni ammissibili dal presente P.I. non devono comportare alterazioni degli equilibri fisico-morfologici esistenti o modificazioni irreversibili dei rapporti tra ecosistemi e tra componenti di questi; ogni intervento di trasformazione, tanto fisico quanto funzionale, deve essere orientato a produrre il minimo impatto ambientale e paesistico, tendendo a ridurre al minimo la sottrazione di territorio alle dinamiche naturali o alla utilizzazione a scopo colturale. Le trasformazioni e le utilizzazioni ammissibili devono garantire la tutela di situazioni ambientali di particolare valenza naturalistica e, ove richiesto, la ricostruzione delle situazioni ambientali originarie e comunque di soddisfacente equilibrio ambientale. Devono essere rispettati gli assetti morfologici tradizionali delle diverse parti del territorio comunale, in particolare gli assetti poderali e i tracciati stradali nella zona agricola. Deve essere incrementata la piantumazione e la messa a dimora di alberi e siepi, sia attraverso l'intervento pubblico negli ambiti specificamente indicati dal presente P.I., sia attraverso l'intervento privato; nelle modalità riportate all'allegato C del Regolamento Edilizio e fino all'approvazione di uno strumento di regolamentazione degli interventi sul verde pubblico e privato. Nelle nuove piantumazioni e nelle sostituzioni di essenze arboree ed arbustive, si dovranno utilizzare esemplari di specie autoctone e alloctone tradizionali. È fatto divieto di abbattere esemplari di alto fusto esistenti, salvo che per comprovate ragioni fitosanitarie dimostrate mediante apposita relazione di un tecnico forestale/agronomo abilitato; in tal caso si dovrà provvedere al ripristino dell'alberatura esistente.

Tabella 4-2. Elenco delle norme tecniche modificate

4.3 Localizzazione dell'intervento

Il Comune di Albignasego si sviluppa a sud del territorio di Padova per una superficie di circa 21 km^2, a nord confina con il comune di Padova, a sud con il comune di Maserà di Padova e Casalserugo, a est con il comune di Ponte San Nicolò e a est con il comune di Abano Terme.

Figura 4-3 – Individuazione del Comune di Albignasego

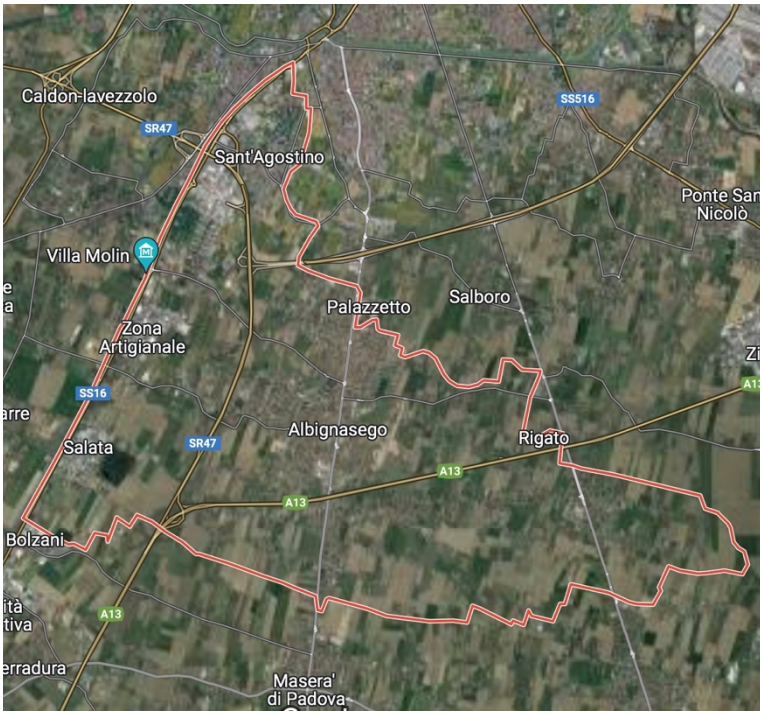


Figura 4-4 – Individuazione del Comune di Albignasego su base ortofoto

4.4 Localizzazione dell'intervento rispetto ai Siti della Rete Natura 2000

Il comune di Albignasego non è interessato dai siti della Rete Natura 2000.

Il SIC&ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" è localizzato a sud-ovest rispetto al territorio comunale di Albignasego e dista da questo mediamente 4 km.

Figura 4-5 – Individuazione dell'ambito di intervento rispetto al Sito della Rete Natura 2000 (scala 1:100.000)

4.5 Uso del suolo

Viene riportata la cartografia di uso del suolo del territorio comunale di Albignasego, desunta dalla Cartografia di Uso del suolo della Regione Veneto, aggiornata al 2018, che è stata presentata al pubblico e resa ufficialmente disponibile nell' IDT della Regione Veneto.

CODICE	Legenda	Superficie [Ha]	% sul tot.
1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	252,57	8,96%
1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	174,71	6,20%
1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	77,81	2,76%
1.1.3.1	Complessi residenziali comprensivi di area verde	27,46	0,97%
1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	72,27	2,56%
1.1.3.3	Ville Venete	12,16	0,43%
1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	128,97	4,58%
1.2.1.2	Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi	11,9	0,42%
1.2.1.3	Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)	0,38	0,01%
1.2.1.6	Luoghi di culto (non cimiteri)	2,91	0,10%
1.2.1.7	Cimiteri non vegetati	3,45	0,12%
1.2.1.8	Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)	1,12	0,04%
1.2.1.9	Scuole	15,94	0,57%
1.2.2.1	Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)	20,54	0,73%
1.2.2.2	Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)	18,92	0,67%
1.2.2.3	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	83,02	2,95%
1.2.2.6	Aree adibite a parcheggio	3,88	0,14%
1.3.3.1	Cantieri e spazi in costruzione e scavi	4,53	0,16%
1.3.3.2	Suoli rimaneggiati e artefatti	1,1	0,04%
1.3.4.2	Aree in trasformazione	2,71	0,10%
1.4.1.1	Parchi urbani	7,05	0,25%
1.4.1.4	Aree verdi private	10,13	0,36%
1.4.1.5	Aree verdi associate alla viabilita	8,82	0,31%
1.4.2.2	Aree sportive (calcio, atletica, tennis, ecc.)	32,03	1,14%
2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	1732,85	61,50%
2.2.1	Vigneti	18,06	0,64%
2.2.2	Frutteti	0,44	0,02%

2.2.4	Altre colture permanenti	15,07	0,53%
2.3.1	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	15,51	0,55%
2.3.2	Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	12,85	0,46%
2.4.2	Sistemi colturali e particellari complessi	2,23	0,08%
3.1.1	Bosco di latifoglie	6,46	0,23%
3.1.1.5.1	Impianto di latifoglie	11,66	0,41%
5.1.1.2	Canali e idrovie	27,37	0,97%
5.1.2.1	Bacini senza manifeste utilizzazione produttive	0,96	0,03%
	Totale	2.817,84	

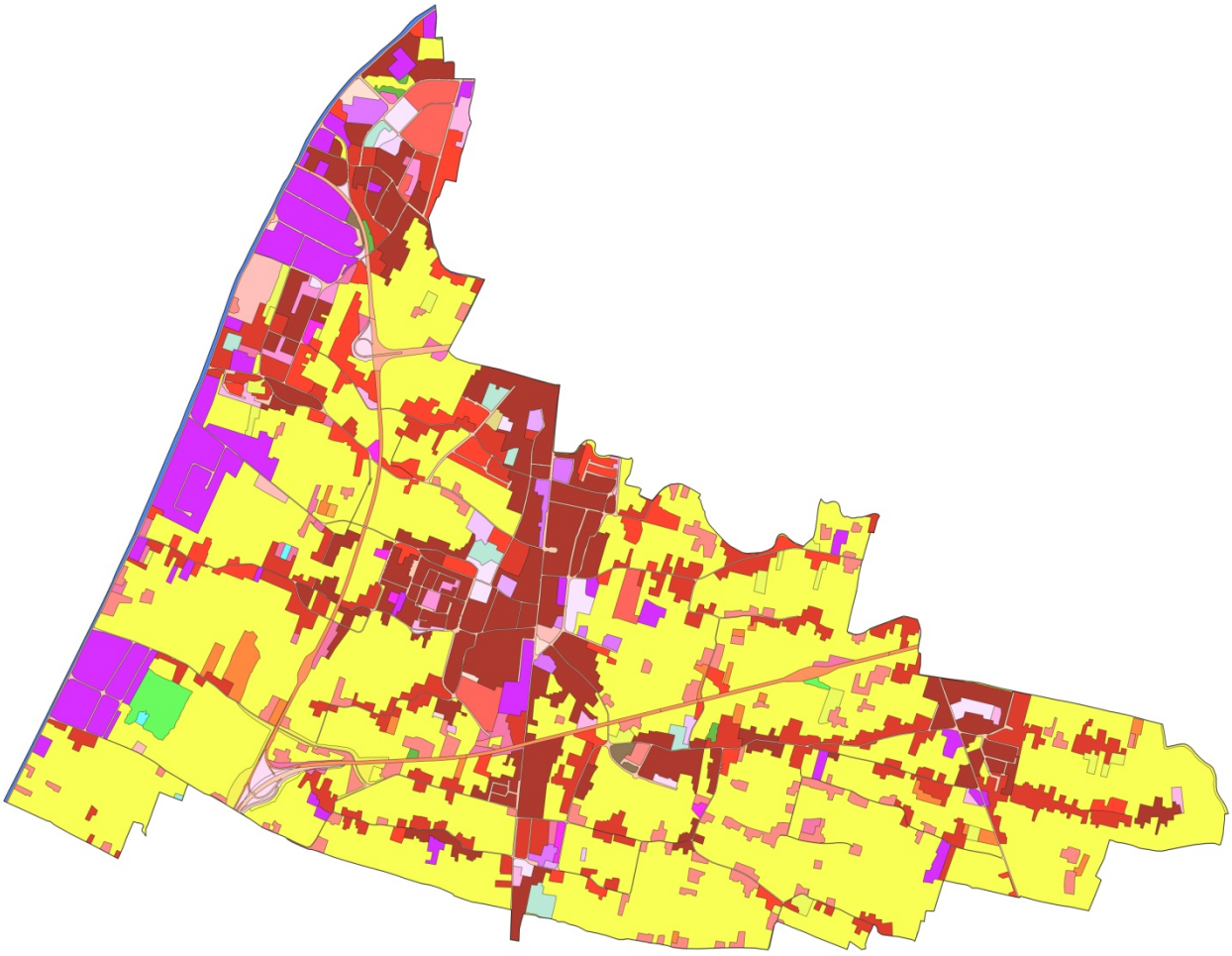
Tabella 4-3. Categorie di uso del suolo nel territorio comunale di Albignasego e relativa superficie occupata

Raggruppando le categorie rilevate per macrocategorie (Livello 1) si ha una percezione più diretta della distribuzione dell'uso del suolo nel territorio in esame.

CODICE	Legenda	Superficie [Ha]	% sul tot.
1	Territori modellati artificialmente	974,38	34,58%
2	Territori agricoli	1797,01	63,77%
3	Territori boscati e aree seminaturali	18,12	0,64%
4	Ambiente umido	--	--
5	Ambiente delle acque	28,33	1,01%

Tabella 4-4. Macrocategorie di uso del suolo nel territorio comunale di Albignasego

Come si può notare dalla tabella soprastante, il territorio comunale è ricoperto per più del 50% da territorio agricolo coltivato. Le aree urbanizzate coprono il 35% del totale comunale. Gli ambienti umidi nel loro insieme (fiumi e canali, laghi e vegetazione lacuale) occupano meno dell'1% del totale.



USO DEL SUOLO

- 1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- 1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- 1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
- 1.1.3.1 Complessi residenziali comprensivi di area verde
- 1.1.3.2 Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
- 1.1.3.3 Ville Venete
- 1.2.1.1 Aree destinate ad attivita industriali e spazi annessi
- 1.2.1.2 Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi
- 1.2.1.3 Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)
- 1.2.1.6 Luoghi di culto (non cimiteri)
- 1.2.1.7 Cimiteri non vegetati
- 1.2.1.8 Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)
- 1.2.1.9 Scuole
- 1.2.2.1 Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)
- 1.2.2.2 Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)
- 1.2.2.3 Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- 1.2.2.6 Aree adibite a parcheggio
- 1.3.3.1 Cantieri e spazi in costruzione e scavi
- 1.3.3.2 Suoli rimaneggiati e artefatti
- 1.3.4.2 Aree in trasformazione
- 1.4.1.1 Parchi urbani
- 1.4.1.4 Aree verdi private
- 1.4.1.5 Aree verdi associate alla viabilita
- 1.4.2.2 Aree sportive (calcio, atletica, tennis, ecc.)
- 1.4.2.4 Ippodromi e spazi associati
- 2.1.2 Terreni arabili in aree irrigue
- 2.2.1 Vigneti
- 2.2.2 Frutteti
- 2.2.4 Altre colture permanenti
- 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 2.3.2 Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi
- 3.1.1 Bosco di latifoglie
- 3.1.1.5.1 Impianto di latifoglie
- 5.1.1.2 Canali e idrovie
- 5.1.2.1 Bacini senza manifeste utilizzazione produttive

Figura 4-6. Uso del Suolo nel territorio comunale aggiornato al 2018

(fonte: elaborazione da cartografia Regione Veneto, 2018)

Aree di intervento

Viene riportato di seguito il dettaglio della cartografia di uso del suolo nelle aree oggetto di interventi del P.I. (Livello 4), desunta dalla Cartografia di Uso del suolo della Regione Veneto, aggiornata al 2018, con il conteggio delle superfici interessate.

Intervento	CODICE	Legenda	Superficie (mq)	Superficie (ha)	% sul tot. comunale
00	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.168,51	0,11	0,00
01	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	7.433,58	0,74	0,03
	1.4.1.1	Parchi urbani	9.552,30	0,95	0,04
	2.3.1	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	23,60	0,00	0,00
02	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	6.229,76	0,62	0,03
03	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	589,12	0,06	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	39,85	0,00	0,00
04	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	2.693,09	0,27	0,01
	1.2.1.2	Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi	132,43	0,01	0,00
05	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.088,90	0,11	0,00
06	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	3.682,10	0,37	0,01
07	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	564,60	0,06	0,00
08	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	336,02	0,03	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio,	400,30	0,04	0,00

		principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)			
09	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	947,11	0,09	0,00
10	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	301,06	0,03	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	3.830,18	0,38	0,02
	1.2.2.3	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	295,03	0,03	0,00
	1.2.2.3	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	86,18	0,01	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	74,46	0,01	0,00
11	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	3.443,81	0,34	0,01
	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	389,90	0,04	0,00
12	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	400,10	0,04	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	50,06	0,00	0,00
13	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	310,18	0,03	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	96,95	0,01	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	448,84	0,04	0,00
	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	315,43	0,03	0,00
14	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	157,00	0,01	0,00
	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	23,96	0,00	0,00

15	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.296,70	0,13	0,00
16	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	753,00	0,07	0,00
17	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	400,78	0,04	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	332,75	0,03	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	53,88	0,00	0,00
18	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	548,00	0,05	0,00
19	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	1.093,09	0,11	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	88,02	0,09	0,00
20	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	411,54	0,04	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	72,64	0,01	0,00
21	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	778,57	0,08	0,00
22	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	919,96	0,09	0,00
	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	93,29	0,01	0,00
23	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	79,42	0,01	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	1.074,91	0,11	0,00
	1.4.1.4	Aree verdi provate	24,71	0,00	0,00
24	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	769,81	0,08	0,00

25	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	89,53	0,01	0,00
26	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.107,85	0,11	0,00
27	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	467,56	0,05	0,00
	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	119,82	0,01	0,00
28	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	16,27	0,00	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	210,23	0,02	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1,04	0,00	0,00
29	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	397,28	0,04	0,00
30	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	617,39	0,06	0,00
	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	2,94	0,00	0,00
31	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	622,56	0,06	0,00
	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	705,97	0,07	0,00
	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	89,53	0,01	0,00
32	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	371,81	0,04	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	1.165,64	0,12	0,00
33	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1.571,54	0,16	0,00

34	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	4,25	0,00	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	75,73	0,01	0,00
35	1.3.3.2	Suoli rimaneggiati e artefatti	2.449,47	0,25	0,11
	3.1.1	Bosco di latifoglie	349,17	0,03	0,00
36	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	93,07	0,01	0,00
37	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	42,11	0,00	0,00
	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	44,08	0,00	0,00
38	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	234,86	0,02	0,00
39	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	149,78	0,01	0,00
40	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	100,49	0,01	0,00
41	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	74,96	0,01	0,00
42	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	44,57	0,00	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	863,25	0,09	0,00
43	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado,	2.025,11	0,22	0,01

		principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)			
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	0,91	0,00	0,00
44	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	14.255,50	1,42	0,07
	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	345,19	0,03	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	151,50	0,01	0,00
45	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	80.157,60	8,01	0,38
	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	987,35	0,10	0,00
46	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	207,50	0,02	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	15.923,56	1,60	0,07
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	8.818,00	0,88	0,04
47	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	286,24	0,03	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	16.437,12	1,64	0,08
48	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.446,90	0,14	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	18.487,02	1,84	0,09
	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	30,24	0,00	0,00
49	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	92.531,84	9,25	0,44
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio,	452,23	0,05	0,00

		principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)			
	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	583,80	0,06	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	8.354,73	0,84	0,04
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	78.293,17	7,83	0,37
50	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	663,59	0,07	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	296,32	0,03	0,00
51	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	89,80	0,01	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	74,57	0,01	0,00
52	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	117,22	0,01	0,00
	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	45,66	0,00	0,00
53	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	506,95	0,05	0,00
54	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1,20	0,00	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.213,70	0,12	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	372,65	0,04	0,00
	1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.084,16	0,11	0,00
	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	720,97	0,07	0,00
	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di	166,30	0,02	0,00

		tipo urbano)			
	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	264,56	0,03	0,00
	1.1.3.2	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	345,19	0,03	0,00
	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	333,23	0,03	0,00
	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	295,10	0,03	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	104.838,71	10,48	0,50
	2.2.4	Altre colture permanenti	3.204,85	0,32	0,01
	2.3.1	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	406,80	0,00	0,00
55	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	78.871,00	7,90	0,37
	1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	1.885,38	0,19	0,01
56	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	36.200,70	3,62	0,17
	1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	195,84	0,02	0,00
	1.1.3.3	Ville Venete	117,67	0,01	0,00
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	26.183,50	2,62	0,12
57	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	35,67	0,00	0,00
	1.2.1.7	Cimiteri non vegetati	505,54	0,05	0,00
	1.4.2.2	Aree sportive (calcio, atletica, tennis, ecc.)	8.715,38	0,87	0,04
	2.1.2	Terreni arabili in aree irrigue	183,92	0,02	0,00

Tabella 4-5. Categorie di uso del suolo Interventi P.I. Albignasego

4.6 Verifica della presenza di elementi naturali

Vengono di seguito analizzate gli elaborati relativi ala presenza di elementi alla rete ecologica della strumentazione urbanistica vigente regionale, provinciale e comunale.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto è di recente approvazione: diventa vigente a seguito della delibera del Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020, pubblicato nel BUR n.107 del 17 luglio 2020.

Il PTRC è costituito da nove tavole la cui matrice è data dalle rappresentazioni di sintesi dei dati e delle analisi effettuate, sovrapposti a tematismi e orientamenti.

Gli elaborati cartografici che compongono il Piano in esame sono i seguenti:

- Uso del suolo – Terra (1a);
- Uso del suolo – Acqua (1b);
- Uso del suolo – Idrologia e rischio sismico (1c);
- Biodiversità (2);
- Energia e ambiente (3);
- Mobilità (4);
- Sviluppo economico produttivo (5a);
- Sviluppo economico turistico (5b);
- Crescita sociale e culturale (6);
- Montagna del Veneto (7);
- Città, motore del futuro (8);
- Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (9).

Di seguito si riporta un estratto delle principali tavole che hanno attinenza con la variante in esame.

Il comune di Albignasego appartiene all'ambito di paesaggio n. 27 "Pianura agropolitana centrale" e al n. 32 "Bassa pianura tra il Brenta e l'Adige".

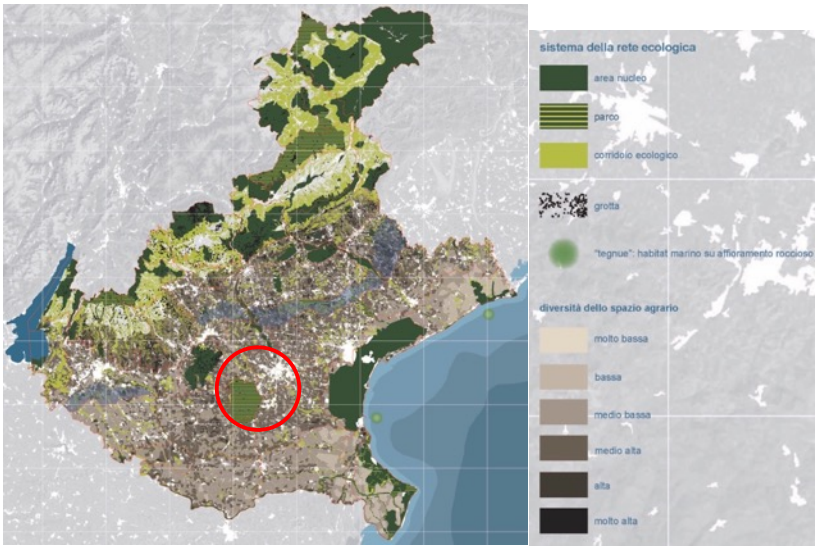


Figura 4-7 – Elaborato 2 PTRC, Biodiversità (immagine non in scala)

PTRC - elaborati		**Indirizzi, prescrizioni e vincoli**
Tav.1a	Uso del suolo - terra	Zona nord: Pianura agropolitana centrale Zona sud Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige Il territorio di Albignasego si suddivide in: Area centrale, Area di agricoltura periurbana, Area ad elevata utilizzazione agricola.
Tav.1b	Uso del suolo - acqua	Dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti.
Tav.1c	Uso del suolo – Idrologia e rischio sismico	Bacini soggetti a sollevamento meccanico Superficie irrigua; Fascia di pericolosità sismica medio-bassa.
Tav.2	Biodiversità	Diversità dello spazio agrario medio-alta; Presenza di corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua principali
Tav.3	Energia e ambiente	Area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico; Inquinamento da NOx compresa tra 30 e 60 $\mu g/m^3$.
Tav.4	Mobilità	Sistema della logistica: hubpolicentrico;Autostrada e superstrada: Ipotesi di connessione; Potenzialità connettive.
Tav.5a	Sviluppo economico produttivo	Territori urbani complessi – Padova; Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale >0,005 – 0,03;

		Ambiti di pianificazione coordinata; Piattaforme produttive complesse regionali ZIP.
Tav.5b	Sviluppo economico turistico	Eccellenza turistica; Presenza di Ville Venete; Numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune da 4,1 a 6.
Tav.6	Crescita sociale e culturale	Elemento territoriale di riferimento pianura.
Tav.7	Montagna del Veneto	-
Tav.8	Città, motore del futuro	Archi verdi metropoolitani; Piattaforma metropolitana dell'ambito centrale.
Tav.9	Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (Tav16)	Agricoltura mista a naturalità diffusa; Area ad elevata utilizzazione agricola; Presenza di Ville Venete; Presenza di corridoi ecologici.

Piano Territoriale della Provincia di Padova

Il Piano Territoriale della Provincia di Padova è stato approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 4234 del 29/12/2009.

Il piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Tavola 1.1.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale –Sud
- Tavola 1.2.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Sud
- Tavola 2.1.B - Carta delle Fragilità - Sud
- Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale - Sud
- Tavola 4.1.B - Carta del Sistema Insediativo Infrastrutturale - Sud
- Tavola 5.1.B - Carta del Sistema Paesaggio - Sud
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche

Di seguito si riporta l'estratto della carta del sistema ambientale, non in scala, e si riporta poi una sintesi delle principali indicazioni del piano e delle norme tecniche che hanno attinenza con il progetto in esame.

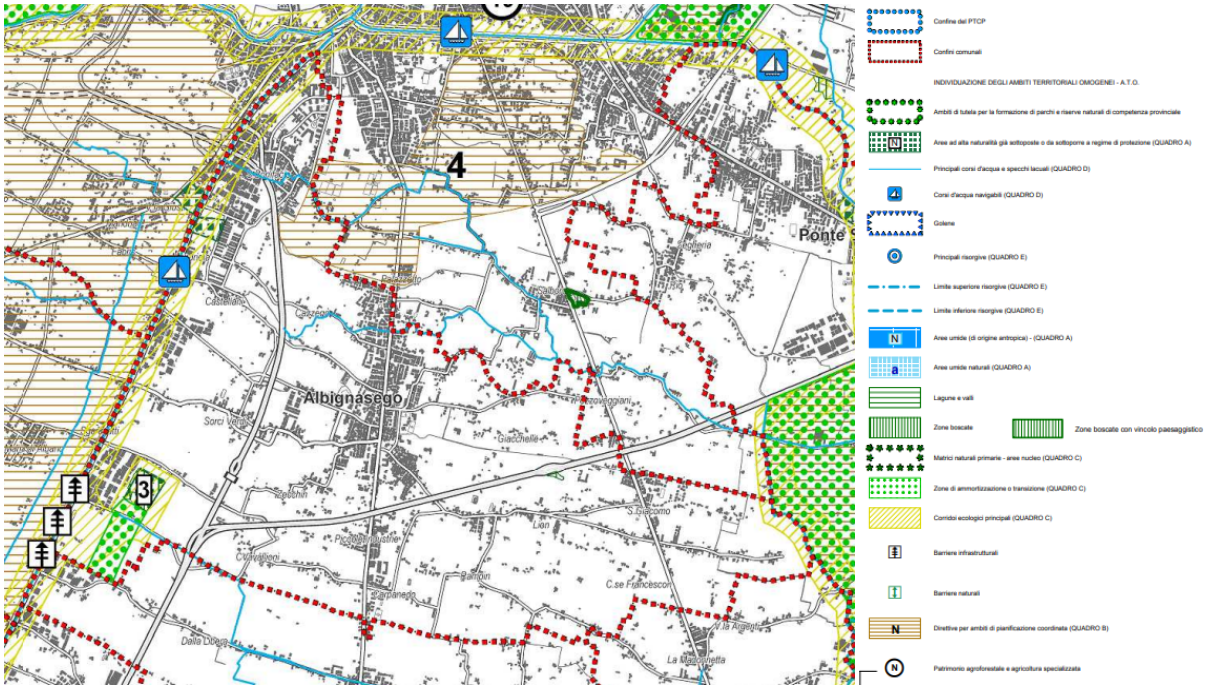


Figura 4-8– Estratti PTCP vigente, Tavola 3b - Carta del Sistema Ambientale - Sud (immagine non in scala)

PTCP approvato - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tavola 1b	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Sud	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua (Art. 26a) lungo il Canale Battaglia e lo scolo Boracchia; Tutto il territorio è una area a scolo meccanico; Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004.
Tavola 2b	Carta delle Fragilità - Sud	Aree a scolo meccanico; Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. classe F (Art. 13.7); Elettrodotto con potenza 132 KW.
Tavola 3b	Carta del Sistema Ambientale - Sud	Nella parte nord, est ed ovest sono presenti: Corridoi ecologici principali (Art. 19c); Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 19b); Barriere infrastrutturali (Art. 19d); Corsi d'acqua navigabili (Art. 18f).
Tavola 4b	Carta del Sistema Insediativo Infrastrutturale - Sud	Poli produttivi da confermare a est (Art. 31); Viabilità di livello provinciale di progetto: nuove strade – potenziamento (Art. 38); Ambiti nei quali favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati (Art. 28, 29).
Tavola 5b	Carta del Sistema Paesaggio - Sud	Land markers (Art. 22b): 52 Parco di villa S. Bonifacio, Albignasego loc. Mandriola 58 - Statale 16 "Adriatica", Albignasego 59 - Giardino di villa Fantini Castellani, Albignasego loc. Mandriola 63 Ex polveriera, Albignasego

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Albignasego

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Albignasego è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 19/02/2013 e approvato dal Presidente della Provincia di Padova con Decreto n. 4 del 16/01/2015.

Di seguito si riporta l'estratto della carta delle trasformabilità e successivamente le norme del piano con attinenza alla rete ecologica e al disegno ambientale della città.

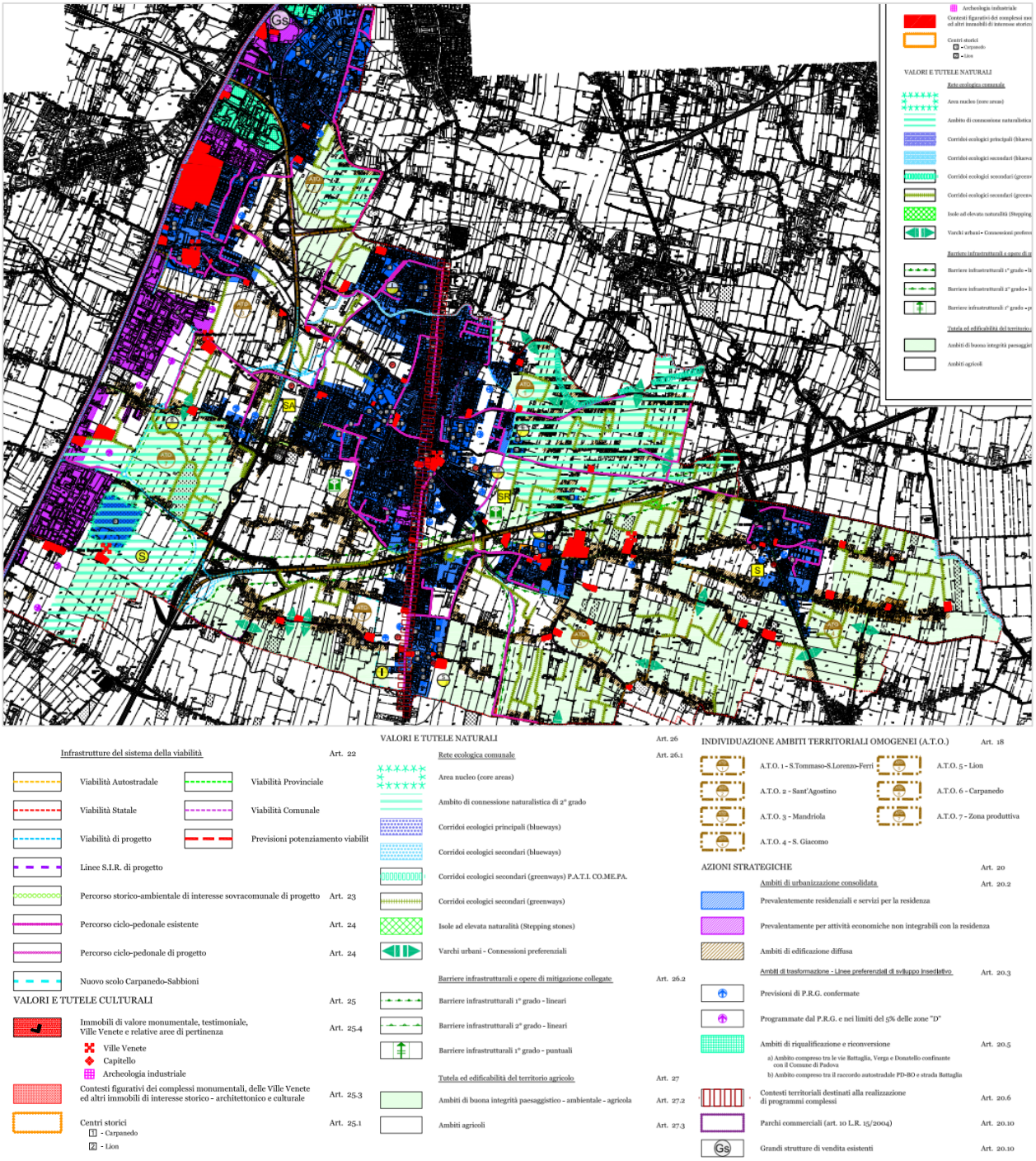


Figura 4-9 – Estratto PAT vigente - Tavole 4. Carta delle trasformabilità

(immagini non in scala)

L'articolo 26.1 Rete ecologica comunale prevede:

"*La rete ecologica del P.A.T. recepisce le direttive programmatiche del P.T.C.P. e del P.A.T.I. della Comunità metropolitana.*

Lo sviluppo della rete ecologica va incentivato con progetti misti pubblico-privato, attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", attraverso sinergie tra l'Amministrazione Provinciale, le Amministrazioni comunali, gli enti territoriali (Consorzi di Bonifica) e le Associazioni agricole e produttive riconosciute attraverso Progetti Integrati d'Area (P.I.A.) o progetti singoli.

Il Comune, in sede di P.I., prevede forme di agevolazioni per quei soggetti che realizzano interventi di mantenimento e/o creazione di siepi, fasce tampone, boschetti, ecc.

Ogni intervento all'interno degli ambiti individuati dalla rete ecologica, oltre ad osservare l'eventuale normativa cogente, dovrà inoltre garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione, applicando, nei casi previsti dalla legge, le opportune e codificate metodologie di valutazione.

Le azioni da perseguire, nel rispetto di quanto previsto all'art. 16.1.1m, sono le seguenti:

- *prevedere l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri e impianti arborei nelle zone di maggiore fragilità ambientale o in presenza di paesaggi agrari portatori di valore naturalistico, lungo i corsi d'acqua minori, nelle zone limitrofe ai parchi, ecc.;*
- *tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (art. 13.3.1) attraverso la creazione di zone filtro (buffer zone) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei, golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, compatibilmente con l'attività economica agricola;*
- *organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici;*
- *introdurre colture a basso impatto, in particolare produzione di specie legnose per il loro utilizzo come fonte di energia o per legname d'opera;*
- *introdurre colture e tecniche con ridotto e nullo carico inquinante sugli acquiferi e la creazione di centri per la raccolta e il trattamento dei reflui zootecnici con introduzione di tecniche di separazione e/o trattamento della frazione liquida, oltre che di tecniche di riduzione di impatto delle deiezioni (riduzione carico azotato), ecc.;*
- *valorizzare l'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e la conversione degli annessi per scopi ricettivi.*

Si definiscono di seguito le norme relative ai tematismi specifici, così come individuati dalla L.R. 11/04 e successivi atti di indirizzo.

26.1a Area nucleo (core areas)

Il P.A.T.I. individua l'area dell'ex Polveriera quale area naturale in grado di costituire sorgente di diffusione per elementi di interesse ai fini della diversità biologica, di interesse provinciale (art. 18, comma D del P.T.C.P.).

Il Comune, in sede di P.I., dovrà predisporre interventi di rinnovamento e incremento del patrimonio arboreo-arbustivo, di controllo qualità delle acque, di promozione di usi ed attività compatibili, di tipo

ricreativo, turistico, didattico e culturale, salvaguardando l'area da attività di disturbo nel tempo libero, in particolare verso flora e fauna.

26.1b Ambiti di connessione naturalistica

Gli ambiti di connessione naturalistica indicati nella tav. 4 "Carta della trasformabilità" vengono esattamente definiti e localizzati in sede di P.I., in coerenza e attuazione del P.A.T., garantendo in ogni caso il mantenimento delle connessioni individuate dal P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova.

In generale esse sono individuate nelle porzioni di territorio con:

- *destinazione agricola prevalente (obiettivo: creazione di aree boscate-buffer zones);*
- *destinazione "mista", ove cioè sia presente un edificato diffuso e su cui insistano anche previsioni insediative e/o infrastrutturali non prevalenti (obiettivo: mantenimento connessioni/varchi urbani).*

Esse si distinguono secondo il grado di priorità degli interventi in:

grado "1", individuate prevalentemente su:

- *fasce adiacenti ai corsi d'acqua già tutelati da vincolo paesaggistico;*
- *aree ove sussistano le condizioni di naturalità o l'esigenza di garantire la connettività e la continuità dei flussi faunistici;*
- *aree dove le infrastrutture o gli insediamenti produttivi, sia esistenti che di progetto, richiedano azioni di mitigazione.*

grado "2", individuate prevalentemente su:

- *aree con destinazione agricola prevalente o "mista" ad insediamenti antropici, ma con minore rilevanza/potenzialità naturalistica.*

Il Comune, anche di concerto con la Provincia, in sede di P.I., dovrà promuovere interventi di rinnovamento, incremento e creazione ex novo del patrimonio arboreo-arbustivo, di controllo qualità delle acque, di promozione di usi ed attività di tipo ricreativo, turistico, didattico e culturale. Gli interventi relativi alla creazione di boschi andranno programmati, destinandone parte alla produzione di biomasse legnose e parte alla permanente valorizzazione ecologica del territorio.

26.1c Corridoi ecologici principali (blueways – greenways)

Si definiscono corridoi ecologici principali quelli di collegamento fra elementi che strutturano la Rete ecologica (core areas, steppingstones, corridoi di livello provinciale, ecc.), o che abbiano valenza di connessione sovracomunali.

Essi si localizzano prevalentemente lungo il sistema idrografico (blueways), sia di origine naturale (vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/04) che artificiale; vengono inoltre previsti corridoi principali terrestri (greenways) di nuova progettazione, come dorsali delle aree di connessione naturalistica.

Ogni intervento in questi ambiti, dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione / mitigazione.

Il Comune, in sede di P.I., dovrà:

- *tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei,*

golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, compatibilmente con l'attività economica agricola;
aumentare le caratteristiche di biodiversità della vegetazione ripariale e spondale, garantire e/o monitorare la qualità chimico-fisica delle acque (in collaborazione con gli Enti preposti);

– *organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.*

26.1d Corridoi ecologici secondari (blueways – greenways)

Si definiscono corridoi ecologici secondari quelli che collegano ambiti di connessione naturalistica e garantiscono il mantenimento di "varchi".

Si individuano come tali i corsi d'acqua della rete idrografica minore (blueways), anche consorziale, caratterizzati da capacità di connessione intercomunale esistente o potenziale;

le dorsali degli ambiti di connessione naturalistica, come corridoi terrestri (greenways) di nuova progettazione.

Ogni intervento in questi ambiti, oltre ad osservare la normativa vigente, dovrà inoltre garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione

Il Comune, in sede di P.I., dovrà:

- *tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno nel territorio legato al corso d'acqua e alle siepi campestri, compatibilmente con l'attività economica agricola;*
- *aumentare le caratteristiche di biodiversità della vegetazione sia quella riparia e spondale, che di quella campestre;*
- *raccordare siepi e filari alberati, che con piccoli interventi possano creare un sistema continuo;*
- *organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.*

26.1e Varchi urbani – connessioni preferenziali

Si definiscono varchi urbani – connessioni preferenziali – tutti gli spazi ancora aperti e le soluzioni di continuità presenti nel tessuto insediativo in grado di contribuire alla connessione ecologica fra le aree destinate alla tutela e alla valorizzazione ambientale.

Gli interventi insediativi o comunque volti alla occupazione dei suoli andranno progettati in modo tale da garantire dei varchi (passaggi pedonali, spazi liberi alberati, siepi, ecc.) significativi per la funzionalità connettiva della rete ecologica.

Il P.I. provvederà a precisare i limiti dei varchi in funzione delle specifiche esigenze dei luoghi e dei contesti edificati.

26.1f Isola ad elevata naturalità (steppingstone)

Si definisce tale l'ambito in grado di costituire un nodo locale, per la cui dimensione non può assumere il ruolo di area nucleo, ma che riveste ugualmente una funzione ecosistemica, come appoggio per trasferimenti faunistici, soprattutto se in prossimità di altri nodi o di altri elementi della rete.

Nel P.A.T. si individuano queste caratteristiche nei parchi delle Ville di San Bonifacio, Castellani e Lion.

Ogni intervento in queste aree dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.

Il Comune, in sede di P.I., dovrà:

- *organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili;*
- *promuovere l'introduzione di colture a basso impatto, in particolare produzione di specie legnose per il loro utilizzo come fonte di energia o per legname d'opera;*

valorizzazione dell'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e attraverso la conversione degli annessi per scopi ricettivi; inoltre dovrà essere favorita, a seguito di specifici studi, l'introduzione di colture e tecniche con ridotto carico inquinante sugli acquiferi."

4.7 Sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 4.8

La Variante prevede una serie di interventiche, nella tabella successiva, sono stati valutati in riferimento alle indicazioni del Piano di Assetto del Territorio ed in particolare rispetto al sistema della rete ecologica di connessione con il sito della Rete Natura 2000, analizzando la situazione ambientale esistente.

Tutti gli interventi si collocano ad una elevata distanza dal sito della Rete Natura 2000 e non rientrano in elementi e vettori di connessione verso quest'ultimo.

Si riporta di seguito una tabella degli interventi con la relativa valutazione e successivamente una valutazione sulle norme tecniche di piano.

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza dal sito della Rete Natura 2000	Effetti
			Tavola 01	Tavola 02	Tavola 03	Tavola 04		
0	Eliminazione ambito di PdR su ZTO B-101.	1	---	---	Area idonea	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7 km	Tale intervento non genera modifica a carattere ambientale poiché è una variazione di carattere cartografico.
1	Trasformazione della ZTO C2.A-5 a ZTO B-203 ed eliminazione perimetro dello strumento urbanistico attuativo.	3	---	---	Aree idonee	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	6,4 km	
2	Trasformazione della ZTO C1-43 a ZTO B-199.	1		---	Aree idonee a condizione ES; Aree esondabili o a ristagno idrico	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7,1 km	Tale intervento non genera modifica poiché non è previsto aumento del carico urbanistica. L'ambito non interferisce con elementi della rete ecologica.
3	Stralcio parte ZTO C2.B-22 soggetta a PUA e classificazione in ZTO B-113 con UMI	1	--	---	Area idonea	Adiacente all' urbanizzazione consolidataresidenziale; linea preferenziale di	7,1 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale poiché l'area era già programmata

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
	e intervento perequato.					sviluppo previsione del PRG confermato		ma viene modificata la modalità di intervento. Pertanto non comporta un aggravio del carico urbanistico dell'area, non va a modificare l'assetto paesaggistico e non interferisce con l'assetto e la struttura della rete ecologica dell'ambito.
4	Trasformazione della ZTO C1-28 a ZTO B-200.	1	---	---	Area idonea	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7,1 km	Tale intervento non genera modifica poiché non è previsto aumento del carico urbanistica. L'ambito non interferisce con elementi della rete ecologica.
5	Trasformazione di parte ZTO C1-89 a ZTO B-201.	2	Rispetto dei corsi d'acqua	---	Aree idonee a condizione ID (falda superficiale	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7,3 km	Tale intervento non genera modifica poiché non è previsto aumento del carico urbanistica. L'ambito non interferisce con elementi della rete ecologica.
6	Conversione di parte ZTO D1-18 in ZTO B-202 con intervento	3	Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua	---	Aree a condizione ID	Ambiti di urbanizzazione consolidata	6,4 km	Si valuta che tale intervento non generi modifica poiché è una

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
	perequato.					prevalentemente per attività economiche non integrabili con la residenza		variazione di carattere cartografico che non comporta aumento della pressione urbanistica
7	Trasformazione da ZTO F2 a ZTO B-109 con apposizione verde privato e intervento perequato.	1	---	---	Area idonea	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	6,6 km	Si valuta che tale intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non genera aumento del carico urbanistico.
8	Traslazione di un ambito di tutela a verde privato.	1	---	---	Area idonea a condizione ES e ID;area esondabile o a ristagno idrico	Edificazione diffusa	6,1 km	Si valuta che tale intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non genera aumento del carico urbanistico.
9	Estensione ZTO B-122 con intervento perequato e UMI.	1	---	---	Area idonea a condizione ES;area esondabile o a ristagno idrico	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	5,4 km	Tale intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente che non interferisce con nessun elemento della rete ecologica comunale.

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
10	Suddivisione ZTO C1-90, con creazione C1-90a con prescrizione realizzazione area a parcheggio.	4	---	---	Area idonea	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	9,2 km	Tale intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico ma bensì si modifica la modalità di intervento.
11	Creazione della ZTO C1-60e e della ZTO C1-60d, quest'ultima con intervento perequato e UMI con riduzione complessiva del volume.	1	Fascia di rispetto stradale	---	Area idonea a condizione ES; area esondabile o a ristagno idrico	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza; barriere infrastrutturali 1 grado - lineare	6,9 km	L'intervento,pur sottraendo suolo, diminuisce il volume che sarà, quindi, distribuito in modo più armonioso con l'ambito. L'area non interferisce con gli elementi della rete ecologica. Essendo presente un filare alberato sul lato ovest si prescrive che in fase esecutiva questa venga tutelato.
12	Riduzione zona a parcheggio interna alla C1-96.	2	---	---	Area idonea	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7,6 km	Tale intervento non genera modifica alla situazione ambientale dell'area.

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
13	Estensione della ZTO C1-65 con intervento perequato e parte a verde privato (765 mq).	6	---	---	Area idonea	Adiacente ad ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	6,5 km	L'intervento origina una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente che non interferisce con nessun elemento della rete ecologica comunale.
14	Estensione della ZTO B-114 con intervento perequato.	1	---	---	Aree idonee a condizione ES; Aree esondabili o a ristagno idrico	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza; Previsioni di PRG confermate	6,8 km	L' intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente e per lo più già edificato che non interferisce con nessun elemento della rete ecologica comunale.
15	Creazione della ZTO C1-60c (volume esistente) con intervento perequato.	1	---	---	Aree idonee a condizione ES; Aree esondabili o a ristagno idrico	Adiacente a ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	6,9 km	L' intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente e per lo più già edificato che non interferisce con nessun

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
								elemento della rete ecologica comunale.
16	Creazione della ZTO C1-105 con volumetria pari a 500 mc ed intervento perequato.	1	---	---	Aree idonee a condizione ES; Aree esondabili o a ristagno idrico	Adiacente a ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	5,8 km	L'intervento non generi modifica rilevante alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché la nuova area di espansione avverrà in continuità con l'edificato esistente senza pregiudicare l'assetto ecologico dell'area. L'intervento dovrà mitigare la presenza dell'autostrada mediante la realizzazione di una fascia tampone alberata in prossimità dell'ambito.
17	Tralsazione di parte ambito perequato della ZTO C1.1-77a.	4	---	---	---	---	8,7 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico e non c'è interferenza con la rete ecologica locale.
18	Estensione della ZTO C1.1-76b con	4	---	Ambiti di buona	Parzialmente area idonea a	Ambiti di buona integrità paesaggistico-	8,6 km	L' intervento non genera modifica della condizione

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
	apposizione verde privato ed intervento perequato.			integrità paesaggistico-ambientale-agricola	condizione ES;parzialmente area esondabile o a ristagno idrico; parzialmente area idonea	ambientale-agricola;limitrofo a edificazione diffusa		ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico visto che non si prevede nessun nuovo volume ma bensì solo arredo da giardino o attrezzature sportive private. L'area individuata non interferisce con la rete ecologica locale.
19	Trasformazione da parte ZTO D a ZTO C1.1-13 con intervento perequato.	7	---	---	Area idonea a condizione ID	Area compresa tra edificazione diffusa e consolidato delle attività economiche	4,6 km	L' intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è un'area già vocata alla trasformazione e non interferisce con nessun elemento della rete ecologica comunale.
20	Estensione della ZTO C1.1-60a con apposizione verde privato ed intervento perequato.	6	---	Ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola	Area idonea a condizione ID ES; area esondabile o a ristagno idrico	Adiacente edificazione diffusa.	5,8 km	L' intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente che non interferisce con nessun

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
								elemento della rete ecologica comunale.
21	Estensione della ZTO C1.1-94 con apposizione verde privato ed intervento perequato.	4	---	In parte ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola	Parte area idonea a condizione ES e parte ES PE; parte area esondabile o a ristagno idrico	Edificazione diffusa	9,9 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico visto non si prevede nessun nuovo volume e non si va ad interferire con la rete ecologica comunale.
22	Estensione della ZTO C1.1-32a con apposizione verde privato ed intervento perequato.	1	---	---	Area idonea	Edificazione diffusa	6 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico dal momento che non è prevista la realizzazione di nuovo volume ma bensì solo arredo da giardino o attrezzature sportive private. Inoltre, non c'è interferenza con la rete ecologica comunale.

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
23	Estensione della ZTO C1.1-48 con intervento perequato.	1	---	---	Area idonea a condizione ID ES; area esondabile o a ristagno idrico	Edificazione diffusa	6,1 km	L' intervento non genera modifica rilevante alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché la nuovaespansione avverrà in continuità con l'edificato esistente senza pregiudicare l'assetto ecologico dell'area.
24	Estensione della ZTO C1.1-88b con intervento perequato.	4	---	Ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola	Area idonea a condizione ES; area esondabile o a ristagno idrico	Edificazione diffusa	9,5 km	L' intervento non genera modifica rilevante alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è già esistente un edificio e la nuova di espansione avverrà in continuità con l'edificato esistente senza pregiudicare l'assetto ecologico dell'area.
25	Estensione della ZTO C1.1-50 con apposizione verde privato ed intervento perequato.	6	---	---	Area idonea	Edificazione diffusa	7,1	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico dal momento che non è prevista la realizzazione di nuovo

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
								volume ma bensì solo arredo da giardino o attrezzature sportive private. Inoltre, non c'è interferenza con la rete ecologica comunale.
26	Estensione della ZTO C1.1-29 con intervento perequato.	1	---	---	Parte area idonea a condizione ES e parte ID ES; parte area esondabile o a ristagno idrico;	Edificazione diffusa	5,4 km	L' intervento non genera modifica rilevante alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché la nuova di espansione avverrà in continuità con l'edificato esistente senza pregiudicare l'assetto ecologico dell'area.
27	Estensione della ZTO C1.1-90b con intervento perequato.	4	---	Ambiti di buona integrità paesaggistico - ambientale - agricola	Aree idonee a condizione ES; Aree esondabili o a ristagno idrico	Adiacente a ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	9,8 km	L'intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente che non interferisce con nessun elemento della rete ecologica comunale.
28	Estensione della ZTO C1.1-33 con intervento perequato.	1	---	Ambiti di buona integrità	Aree idonee	Area di connessione naturalistica di 2° grado;ambiti di buona	7,7 km	L' intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
				paesaggistico - ambientale - agricola		integrità paesaggistico-ambientale-agricola; corridoio ecologico secondario		iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente. Rientrando nel sistema della rete ecologica comunale si prescrive che l'intervento dovrà preservare l'eventuale presenza di siepi e filari o comunque ricostituirle ai margini dell'edificato.
29	Estensione della ZTO C1.1-45 con intervento perequato.	1	Fascia di rispetto stradale	Ambiti di buona integrità paesaggistico - ambientale - agricola	Aree idonee	Adiacente ad ambito di edificazione diffusa; Ambito di connessione naturalistica di 2 grado; Ambiti di buona integrità agricola, paesaggistica, ambientale	7,8 km	L' intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente. Rientrando nel sistema della rete ecologica comunale si prescrive che l'intervento dovrà preservare l'eventuale presenza di siepi e filari o comunque ricostituirle ai margini dell'edificato.
30	Stralcio area residenziale ZTO	6	---	---	Aree esondabili o a ristagno	Ambiti di edificazione diffusa	5,5 km	L' intervento generi un effetto trascurabile rispetto

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
	C1.1-55 in agricolo.				idrico; Aree idonee a condizione ID ES			alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché nel tempo l'ambito ha sempre mantenuto un uso agricolo e con questa variante viene solo ripianificato.
31	Estensione della ZTO C1.1-50 con apposizione verde privato ed intervento perequato.	6	---	---	Aree idonee	Corridoio ecologico di 2° grado	6,8 km	La proposta comporta una modifica positiva alla situazione ambientale, sia in termini di rete ecologica poiché la realizzazione di un'area boscata potrà, coerentemente con il PAT, creare un nuovo elemento di connessione della rete ecologica. Inoltre si andrà a valorizzare il paesaggio rurale dell'area.
32	Estensione della ZTO C1.1-12 con intervento perequato e ridefinizione UMI.	7	Fascia di rispetto stradale	---	Area idonea a condizione ID	Ambiti di edificazione diffusa	4,8 km	L' intervento non generi nessun effetto rispetto alla condizione ambientale iniziale poiché modifica solo la modalità di intervento lasciando invariati i parametri urbanistici.
33	Estensione della ZTO	7	Fascia di	---	Area idonea a	Ambiti di edificazione	4,8 km	L' intervento non generi

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
	C1.1-12 con intervento perequato e ridefinizione UMI.		rispetto stradale		condizione ID	diffusa		nessun effetto rispetto alla condizione ambientale iniziale poiché modifica solo la modalità di intervento lasciando invariati i parametri urbanistici.
34	Riduzione ZTO C1.1-35a e relativo intervento perequato.	1		Ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola	Area idonea	Ambiti di edificazione diffusa	8 km	Tale intervento non genera modifica poiché è una modifica cartografica.
35	Riclassificazione di parte ZTO F3 (83) e D11-5 a F2.	2	---		Area idonea	Adiacente a ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7,4 km	L'intervento non genera variazione allo stato ambientale iniziale poiché modifica la modalità di intervento senza andare ad interferire con gli elementi della rete ecologica comunale.
36	Apposizione verde privato.	1	---	---	Area idonea	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7,3 km	Tale intervento non genera modifica a carattere ambientale poiché è una variazione di carattere cartografico.

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
37	Apposizione verde privato.	1	---	---	Area idonea	Ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e servizi per la residenza	7,3 km	Tale intervento non genera modifica a carattere ambientale poiché è una variazione di carattere cartografico.
38	Nuova scheda AR n.7.dell'annesso rustico – scheda 07.	4	---	---	Area idonea	Limitrofo all'ambito di edificazione diffusa	9,2 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché l'edificio è già esistente ed il suo cambio di destinazione non comporta un aggravio del carico urbanistico dell'area, non va a modificare l'assetto paesaggistico e non interferisce con l'assetto e la struttura della rete ecologica dell'area.
39	Nuova scheda AR n.8.	1	---	---	Area idonea condizione ID, ES, PE; area esondabile o a ristagno idrico	ambito di edificazione diffusa	5,1 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché l'edificio è già esistente ed il suo cambio di destinazione non comporta un aggravio del carico urbanistico dell'area,

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
								non va a modificare l'assetto paesaggistico e non interferisce con l'assetto e la struttura della rete ecologica dell'area.
40	Aggiornamento scheda AR n.6.	1	---	Ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola	Area idonea a condizione ID ES;area esondabile o a ristagno idrico	Ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola;area di connessione naturalistica di 2° grado	6 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché l'edificio è già esistente ed il suo cambio di destinazione non comporta un aggravio del carico urbanistico dell'area, non va a modificare l'assetto paesaggistico e non interferisce con l'assetto e la struttura della rete ecologica dell'area.
41	Nuova scheda AR n.9.	2	---	Ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola	Area idonea a condizione ES;area esondabile o a ristagno idrico	Ambito di connessione naturalistica di 2°grado;ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola	7,4 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché l'edificio è già esistente ed il suo cambio di destinazione non comporta un aggravio del carico urbanistico dell'area, non va a modificare

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
								l'assetto paesaggistico e non interferisce con l'assetto e la struttura della rete ecologica dell'area.
42	Estensione della ZTO D1-3 con intervento perequato.	7	---	---	Area idonea	Adiacente ad ambito consolidato delle attività economiche; linea preferenziale di sviluppo programmato dal PRG	7,4 km	Tale intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico e si va ad intervenire in un sito che dal punto di vista naturalistico è già compromesso.
43	Nuova scheda APZI n.3.	1	Fascia di rispetto stradale	---	Area idonea	In parte area di connessione naturalistica di 2° grado	7,8 km	L' intervento non genera modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico dal momento che non si realizzeranno nuovi volumi o ampliamento oltre il sedime dell'attività esistente.
44	Stralcio ZTO D3.2 (13.250 mq) e D4.1	7	Fascia di rispetto	---	Area idonea a condizione	Parzialmente consolidato delle attività	4,4 km	La variante genera un effetto positivo, dal

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
	(1.510 mq).		stradale e idraulica; Paesaggistico corsi d'acqua			economiche		momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
45	Stralcio ZTO D3.2 (73.465 mq) e D8.2a (7.600 mq).	7	Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua; rispetto idraulico; fascia di rispetto stradale	Siepi e filari da tutelare; parte storico monumentale (immobile di pregio	Area idonea a condizione FR	Parte consolidato delle attività economiche; linea preferenziale di sviluppo programmato dal PRG; viabilità di progetto	4,3 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
46	Stralcio parte ZTO D8.2a (15.245 mq), ZTO D8.2b (900 mq) e D3.2 (8.820 mq).	7	Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua; rispetto idraulico; fascia di rispetto stradale	Siepi e filari da tutelare; parte storico monumentale (immobile di pregio	Area idonea a condizione FR	Parte consolidato delle attività economiche;linea preferenziale di sviluppo programmato dal PRG; viabilità di progetto	4,5 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
47	Stralcio ZTO D3.3b (8.900 mq) e area per servizi ZTO D3 (7.830 mq).	7	Vincolo paesaggistico corsi d'acqua; rispetto idraulico; fascia di rispetto stradale; rispetto	---	Parte area idonea; parte area idonea a condizione FR; parte area non idonea; parte tutela dei corsi d'acqua	---	3,4 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
			gasdotti;					
48	Stralcio ZTO D7.2 (19.975 mq).	7	Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua;rispetto stradale; rispetto idraulico	---	Parte area idonea;parte area non idonea;area idonea a condizione FR; tutela corsi d'acqua	---	3,3 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
49	Stralcio ZTO D7-2, D3-3a e D3-3b, con conseguente trasformazione in agricolo.	7	Vincolo corsi d'acqua; rispetto stradale; stabilimento a rischio di incidente rilevante.	---	Area idonea; area idonea a condizione FR.	Ambito di trasformazione programmato dal PRG e nei limiti del 5% delle zone D.	3,4 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
50	Stralcio viabilità di progetto.	7	Rispetto stradale.	---	Area idonea a condizione ID.	Ambiti di buona integrità paesaggistica ambientale agricola; ambiti di connessione naturalistica di 2 grado; percorso storico ambientale sovra comunale di progetto.	4,4 km	La proposta di variante comporta un impatto positivo in termini di rete ecologica poiché tale nuova destinazione potrà essere l'elemento che divide l'area produttiva dal tessuto agricolo, creando un elemento della rete ecologica

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
51	Stralcio viabilità e conseguente adeguamento ZTO C1.1-12 e relativa UMI.	7	---	---	Area idonea a condizione ID	Ambiti di edificazione diffusa	4,9 km	L' intervento genera una modifica trascurabile alla condizione ambientale iniziale dell'area poiché è una estensione minima dell'area esistente che non interferisce con nessun elemento della rete ecologica comunale.
52	Stralcio viabilità e conseguente adeguamento ZTO C1.1-14a.	1	Stabilimento a rischio di incidente rilevante.	---	Area idonea; area idonea a condizione FR - ID.	Ambiti di edificazione diffusa.	5 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
53	Stralcio viabilità di progetto.	7	Rispetto stradale.	---	Area idonea.	Viabilità di progetto.	5,5 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
54	Stralcio ZTO D3-2 e verde privato, con conseguente trasformazione in	7	Rispetto stradale; vincolo corsi d'acqua.	Siepi e filari da tutelare.	Aree idonee a condizione ID.	Ambiti prevalentemente per attività economiche non integrabili con la residenza; corridoi	4,6 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
	agricolo.					ecologici secondari; ambiti agricoli.		a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
55	Stralcio ZTO D3-1 e verde privato, con conseguente trasformazione in agricolo.	7	Rispetto stradale.	---	Area idonea.	Viabilità di progetto; ambito di trasformazione programmato dal PRG e nei limiti del 5% delle zone D.	5,1 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
56	Stralcio Zona a servizi per ZTO D3 e viabiltià e trasformazione in ZTO F3 (94).	7	Rispetto stradale; stabilimento a rischio di incidente rilevante.	Siepi e filari da tutelare.	Area idonea; area idonea a condizione ID.	Viabilità di progetto; percorso ciclo pedonale di progetto; barriere infrastrutturali si 2 grado lineari; ambito di connessione naturalistica di 2 grado; percorso storico ambientale di interesse sovra comunale di progetto.	4,6 km	La variante genera un effetto positivo, dal momento che lo stralcio della previsione delle aree a destinazione produttiva consente di mantenere la destinazione agricola.
57	Riclassificazione da ZTO F3 (84) e F3 (94).	5	Fascia di rispetto cimiteriale.	---	Area idonea.	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza esistenti.	7,4 km	La proposta comporta una modifica positiva alla situazione ambientale, sia in termini di rete ecologica poiché la realizzazione di nuovi parchi con aree

Intervento	Descrizione	ATO	Coerenza con il PAT				Distanza	Effetti
								boscate potranno essere zone di rifugio per la fauna locale. Tale azione di progressiva rinaturalizzazione permetterà di creare corridoi ecologici e si andrà a valorizzare il paesaggio tradizionale.

Articolo delle NTO	Valutazione
5 ter.3 Disposizioni specifiche	La norma è di carattere operativo, pertanto non provoca impatto.
Articolo 7 bis – Studio viabilistico e impatto sul traffico	La norma è di carattere operativo, pertanto non provoca impatto.
Articolo 8 bis – Intervento diretto convenzionato perequato	La norma è di carattere operativo, pertanto non provoca impatto.
Articolo 23 – Z.T.O. "D2" commerciale-direzionale	La norma è di carattere operativo, pertanto non provoca impatto.
Articolo 25 – Z.T.O. "D3" produttive-commerciali di espansione	L'articolo è collegato agli interventi 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 55e pertanto si rimanda alla valutazione precedente.
Articolo 36.3 F2 - Aree per attrezzature di interesse comune	La norma è di carattere operativo, pertanto non provoca impatto.
Articolo 36.5F3 - Aree per attrezzature a parco, per il gioco e lo sport	La norma è collegata agli interventin.56 e 57 e la proposta comporta una modifica positiva alla situazione ambientale, sia in termini di rete ecologica poiché la realizzazione di nuovi parchi con aree boscate potranno essere zone di rifugio per la fauna locale. Tale azione di progressiva rinaturalizzazione permetterà di creare corridoi ecologici e si andrà a valorizzare il paesaggio tradizionale.
Articolo 48 bis – Mitigazioni idrauliche in ottemperanza al Piano di gestione del rischio alluvioni.	La norma è di carattere operativo di adeguamento ad uno strumento urbanistico sovraordinato. Pertanto, si valuta che non provochi nessun impatto.
Articolo 54.3Aree a verde privato	La norma è collegata agli interventi di previsione di verde privato. Come riportato nella tabella precedente, tali interventi non generano modifica della condizione ambientale iniziale dell'area poiché non viene aumentato il carico urbanistico visto che non si prevede nessun nuovo volume ma bensì solo arredo da giardino o attrezzature sportive private.
Articolo 60.1 – Monitoraggio del Piano Operativo	La norma definisce una modalità di gestione del piano pertanto non genera impatto.
Articolo 60.2 – Registro del consumo di suolo	La norma definisce una modalità di gestione del piano pertanto non genera impatto.
Articolo 60.3 – Sostenibilità ambientale e resilienza urbana	Tale norma è collegata alla esecuzione di tutte le azioni di piano allo scopo di adottare criteri di sostenibilità nella gestione degli interventi edilizi. Tale norma determina una nuova modalità di gestione e esecuzione del piano e genera un impatto positivo in termini di rete ecologica e di qualità ambientale del territorio.
60.4 – Tutela dell'ambiente e del verde	La norma definisce una modalità di gestione del piano pertanto non genera impatto.

4.8 Conclusioni

Visto e considerato che:

- l'ambito oggetto di intervento è esterno al sito della RETE NATURA 2000 e dista mediamente circa 4 km dal SIC&ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco";
- l'area di progetto non rappresenta un ambiente elettivo per specie di interesse comunitario;
- il territorio comunale è ricoperto per più del 50% da territorio agricolo coltivato. Le aree urbanizzate coprono il 35% del totale comunale. Gli ambienti umidi nel loro insieme (fiumi e canali, laghi e vegetazione lacuale) occupano meno dell'1% del totale.
- il territorio interessato dalla Variante rientra in un ambito già prevalentemente urbanizzato;
- non sono presenti nell'ambito specifici "vettori" che possano indurre disturbi in rapporto al sito della RETE NATURA 2000 considerato;
- dall'analisi della Variante al piano si può affermare che l'attuazione dell'intervento non può generare effetti sui siti della RETE NATURA 2000 o sugli obbiettivi di conservazione degli stessi;

Si è deciso pertanto di procedere alla "dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza" riconducendo tale intervento all'allegato A della DGR n.1400 del 29 AGOSTO 2017, Allegato A, paragrafo 2.2 ricorrente nella seguente condizione, lettera b punto 23 "*piani, progetti e interventi, per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

Loria, lì05.04.2022

Il DICHIARANTE

Antonio Visentin

documento firmato digitalmente

ai sensi del D.lgs. 7/3/2015 n. 82

"Codice dell'amministrazione digitale"

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI della Provincia di TREVISO Settore Pianificazione Territoriale

ANTONIO VISENTIN n° 2437

PIANIFICATORE TERRITORIALE

OFFICE
Via Callalta, 24
31037 Loria (TV) - IT